



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - luglio
Settembre 2017Flussi e Riserve Vita - II trim. 2017
Settembre 2017Premi Trimestrali Danni - II trim. 2017
Settembre 2017Bilanci, Borsa e Solvency II
Settembre 2017

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Settembre 2017Why insurance regulation is crucial for
long-term investment and
economic growth
Luglio 2017Interventi in materia fiscale, assicurativa
e finanziaria sulle tematiche
Ambientali - Audizione
Luglio 2017Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano

Sergio Desantis

Dario Focarelli

Gianni Giuli

Marco Marfoli Galdiero

Antonio Nicelli

Edoardo Marullo Reedtz

Silvia Salati

Carlo Savino

Stefano Trionfetti

research@ania.it

tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nella riunione di politica monetaria del 7 settembre 2017, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale. Le decisioni sul futuro del *quantitative easing* dovranno necessariamente tenere conto delle prossime mosse della Riserva Federale statunitense, attese per ottobre. Secondo i dati pubblicati lo scorso 28 agosto dalla BCE, a luglio 2017 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato una flessione, portandosi dal 5,0% di giugno al 4,5%. Con l'avvicinarsi del termine del programma di acquisto dei titoli pubblici da parte della BCE (dicembre 2017) i livelli degli spread di alcuni paesi europei, nelle ultime due settimane, sono tornati a registrare dei modesti rialzi.

La congiuntura economica

L'aggiornamento delle stime del Fondo Monetario Internazionale non cambia la stima sulla crescita globale (+3,5% nel 2017 e +3,6% nel 2018); le stime del Fondo correggono al rialzo quelle pubblicate ad aprile in modo piuttosto consistente in alcuni paesi europei, come Italia e Spagna e al ribasso quelle di Stati Uniti e Regno Unito. Nell'area dell'euro la correzione è stata più moderata, ma comunque in senso positivo. Secondo le stime definitive dell'ISTAT a settembre, che tengono conto degli effetti stagionali e di calendario, nel secondo trimestre dell'anno in corso il Prodotto Interno Lordo italiano, è aumentato in termini reali dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del corrispondente trimestre del 2016.

Le assicurazioni nel mondo

L'andamento dei corsi azionari dell'area dell'euro tra il 14 agosto e il 14 settembre ha mostrato un trend in crescita sia nel complesso (+3,4%; +13,2 rispetto a inizio anno) sia a livello settoriale: +4,3% per l'industria, +1,3% per il bancario, + 1,0% per l'assicurativo (+17,6%, +20,3% e +11,4%, rispetto a inizio anno). Nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, l'indice dei titoli assicurativi italiani ha segnato la performance mensile migliore, seppur contenuta (+1,9%). Secondo gli analisti di Sigma – la divisione di ricerca di Swiss Re - i danni economici complessivi conseguenti a eventi catastrofici sono stati nel I semestre 2017 pari a 44 miliardi di dollari (117 miliardi nel I semestre 2016). I danni assicurati sono ammontati a 23 miliardi di dollari (36 miliardi nel I semestre 2016).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di luglio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,4 miliardi, pressoché stazionaria rispetto allo stesso mese del 2016 (-0,4%). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 48,2 miliardi, l'11,4% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Le previsioni elaborate dall'ANIA - da quest'anno aggiornate con cadenza trimestrale - il volume dei premi contabilizzati a fine anno sarebbe pari a oltre i 130 miliardi (-2,8% rispetto al 2016): 98 miliardi nel settore vita (-4%) e 32 miliardi nel settore danni (+1,2%).

La produzione assicurativa del settore Danni alla fine del II trimestre 2017

Sulla base della rilevazione ANIA relativa ai premi lordi contabilizzati dal settore danni, la produzione delle sole imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra-UE alla fine di giugno 2017 sarebbe stata pari a 16,1 miliardi di euro (+0,5% rispetto al II semestre del 2016), conseguenza di una diminuzione nel settore auto (-1,6%) e di un aumento negli altri rami danni (+2,8%). In particolare, nel comparto Auto si è registrata una diminuzione del 3,0% - in progressivo rallentamento negli ultimi sei trimestri - mentre il ramo Corpi Veicoli terrestri è risultato in crescita del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, consolidando ulteriormente la ripresa del comparto avviatasi nel 2015.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nella riunione di politica monetaria del 7 settembre 2017, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale. Come già annunciato a luglio, il futuro del *quantitative easing* sarà annunciato, almeno per quanto riguarda le sue linee guida, dopo la riunione del Consiglio direttivo del 26 ottobre.

L'attuale andamento dell'euro, ha spiegato il Presidente della BCE nel comunicato introduttivo alla conferenza stampa, «è una fonte di incertezza», soprattutto per le prospettive sull'inflazione e per quanto riguarda l'export. L'euro forte ha avuto effetti sulle prospettive di inflazione, che potrebbe ora raggiungere l'1,5% medio annuo nel 2017 e fermarsi all'1,2% nel 2018 - le stime di giugno indicavano un +1,3% - e all'1,5% nel 2019 - dall'1,6% delle previsioni precedenti. L'obiettivo del 2%, insomma, si è allontanato e ciò ha implicazioni dirette sulle prossime mosse di politica monetaria.

Infine le decisioni di politica monetaria della BCE dovranno necessariamente tenere conto delle prossime mosse della Riserva Federale statunitense, visto che le decisioni di quest'ultima, attese per il mese prossimo, potrebbero influenzare il set di informazioni disponibili.

Nelle ultime settimane i mercati hanno faticato a ottenere indicazioni sulle prossime decisioni del FOMC riguardo la politica dei tassi da adottare. Già la pubblicazione in agosto dei verbali dell'ultima riunione (18 luglio) aveva evidenziato la preoccupazione nei confronti di un'inflazione troppo bassa per poter supportare a pieno i progetti monetari annunciati a inizio anno dalla Riserva Federale (i.e. un programma di rialzo graduale dei tassi che prevedeva 3 rialzi nel corso del 2017).

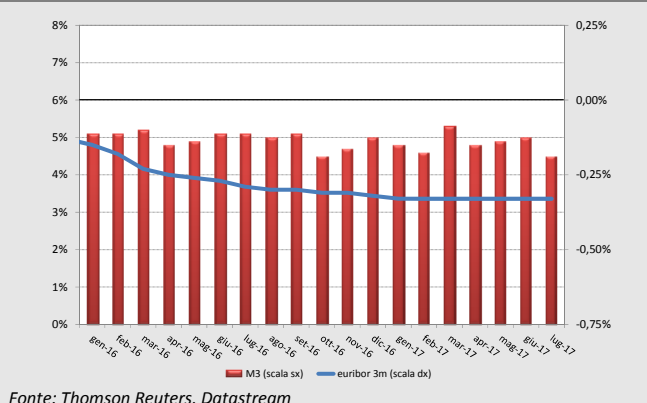
Nel meeting del 25 agosto a Jackson Hole il Presidente della Riserva Federale si è schierata apertamente in difesa delle regole introdotte dopo la crisi finanziaria mettendo in guardia su possibili modifiche, respingendo quindi l'approccio del Presidente statunitense, e del Congresso maggioranza repubblicana, che invece propende per un allentamento delle regole. Ciò ha acceso il dibattito politico sulla successione del Presidente della Riserva Federale, il cui mandato scade a dicembre 2017. Nella prima settimana di settembre si è intanto consumato l'addio del Vice-Presidente della Riserva Federale.

L'offerta di moneta

Secondo i dati pubblicati lo scorso 28 agosto dalla BCE, a luglio 2017 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato una flessione, portandosi dal 5,0% di giugno al 4,5%. Il tasso di crescita medio trimestrale si è attestato quindi al 4,8%.

Per quanto riguarda le principali componenti di M3, la crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 - comprendente la moneta in circolazione e i depositi overnight - è risultata in decisa flessione, con un tasso passato dal 9,7% di giugno al 9,1%. Il tasso di crescita degli strumenti negoziabili (M3-M2), già negativo e pari al -0,6%, si è ridotto ulteriormente e si è attestato a luglio al -2,8%. Meno marcata è stata invece la flessione del tasso di crescita, anch'esso già negativo, relativo ai depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1), passato dal -3,0% al -3,2%.

M3 vs. Euribor a 3 mesi



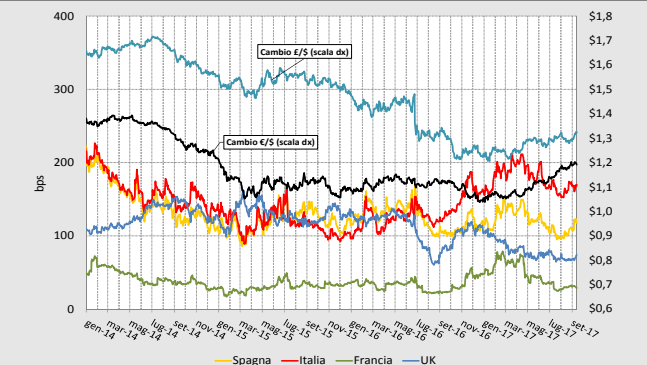
Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

Con l'avvicinarsi del termine del programma di acquisto dei titoli pubblici da parte della BCE (dicembre 2017) i livelli degli spread di alcuni paesi europei, nelle ultime due settimane, sono tornati a registrare dei modesti rialzi.

Il 14 settembre gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,41%), erano pari a 172 bps per l'Italia, 120 bps per la Spagna, 82 per il Regno Unito e 29 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,19 dollari, 1 sterlina valeva 1,34 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

L'aggiornamento delle stime sulla crescita mondiale che il Fondo Monetario Internazionale ha presentato alla fine di luglio, pur confermando la stima sulla crescita globale (+3,5% nel 2017 e +3,6% nel 2018), mostra interessanti dinamiche tra i diversi paesi del blocco industrializzato.

Si nota infatti che le nuove stime del Fondo correggono al rialzo quelle pubblicate ad aprile in modo piuttosto consistente in alcuni paesi europei, come Italia e Spagna (+0,5 punti nel 2017; +0,2 e +0,3 nel 2018, rispettivamente). Nell'area dell'euro la correzione è stata più moderata, ma comunque in senso positivo (+0,2 nel 2017 e +0,1 nel 2018). Gli analisti del Fondo motivano la correzione osservando che nei primi due trimestri la crescita è stata superiore alle aspettative e che nei mesi estivi gli indicatori di attività e di fiducia puntavano verso un'ulteriore accelerazione.

Di segno opposto è stato invece l'aggiornamento delle proiezioni relative a Stati Uniti e Regno Unito. Nel biennio di previsione l'economia americana dovrebbe crescere del 2,1% annuo (-0,2 e -0,4 punti percentuali), rallentata dal definitivo ritiro delle misure di politica monetaria non convenzionali e dai piani di contenimento della spesa pubblica annunciati dalla nuova amministrazione. Il PIL inglese dovrebbe accrescersi più lentamente del previsto nell'anno in corso (+1,7% nel 2017, -0,3 punti percentuali), scontando con ogni probabilità il calo del potere di acquisto delle famiglie conseguente al deprezzamento della sterlina. L'anno successivo si dovrebbe registrare un ulteriore rallentamento, che comunque dovrebbe rimanere in linea con le previsioni di aprile (-1,5%).

Quanto alle maggiori economie emergenti il Fondo traccia un quadro di previsione leggermente più ottimista per l'economia cinese (+6,7% nel 2017 e +6,4% nel 2018; +0,1 e +0,2 punti percentuali, rispettivamente), lasciandolo invece invariato per quella indiana (+7,2% nel 2017 e +7,7% nel 2018).

L'economia globale nel 2017-2018

	2016	Proiezioni		Diff. Stime 04/17	
		2017	2018	2017	2018
Mondo	3,2	3,5	3,6	0,0	0,0
Economie Avanzate	1,7	2,0	1,9	0,0	-0,1
Stati Uniti	1,6	2,1	2,1	-0,2	-0,4
Area dell'euro	1,8	1,9	1,7	0,2	0,1
Germania	1,8	1,8	1,6	0,2	0,1
Francia	1,2	1,5	1,7	0,1	0,1
Italia	0,9	1,3	1,0	0,5	0,2
Spagna	3,2	3,1	2,4	0,5	0,3
Giappone	1,0	1,3	0,6	0,1	0,0
Regno Unito	1,8	1,7	1,5	-0,3	0,0
Cina	6,7	6,7	6,4	0,1	0,2
India	7,1	7,2	7,7	0,0	0,0
Commercio mondiale	2,3	4,0	3,9	0,2	0,0
Prezzo del petrolio	-15,7	21,2	0,1	-7,7	0,4
Materie P. non energ.	-1,8	5,4	-1,4	-3,1	-0,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (lug. 2017)

La congiuntura italiana

Secondo le stime definitive dell'ISTAT a settembre, che tengono conto degli effetti stagionali e di calendario, nel secondo trimestre dell'anno in corso il Prodotto Interno Lordo italiano, è aumentato in termini reali dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del corrispondente trimestre del 2016 – in linea con le stime preliminari diffuse dallo stesso Istituto il mese precedente. Nel trimestre precedente il PIL era aumentato dello 0,4% in termini congiunturali e dell'1,2% in termini tendenziali.

La variazione acquisita per il 2017 è pari a +1,2%.

L'andamento, certamente positivo, della nostra economia negli ultimi dodici mesi, rimane al di sotto della media dei paesi dell'area dell'euro (+0,6% congiunturale, +2,2% tendenziale), scontando ancora un ritardo rispetto ai quadri macroeconomici dei principali paesi che sono caratterizzati da dinamiche più sostenute e robuste.

Il PIL italiano e le sue componenti

	2017			
	Var. cong.		Var. tend.	
	I	II	I	II
PIL	0,4	0,4	1,2	1,5
Spesa delle famiglie	0,5	0,3	1,4	1,2
Spesa della PA	0,5	-0,1	0,7	0,9
Di cui: Inv. fissi lordi	-1,6	0,7	2,0	2,6
Macchinari	-4,5	0,6	-1,9	-0,8
Mezzi di trasp.	2,0	8,2	36,2	39,9
Costruzioni	0,7	-0,4	1,7	1,2
Esportazioni	1,6	0,6	6,4	4,7
Importazioni	1,6	0,7	7,5	5,8

Fonte: ISTAT (set. 2017)

Il contributo più consistente al dato aggregato è provenuto dalla domanda interna (+0,3 punti percentuali), seguita dai consumi delle famiglie (+0,2 punti), dagli investimenti (+0,1) e dalla variazione delle scorte (+0,1). I contributi della spesa pubblica e della domanda estera netta sono stati invece nulli.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Banca d'Italia		Consensus econ.	
	2016	2017	2018	2017	2018
PIL	1,0	1,4	1,3	1,2	1,0
Consumi privati	1,3	1,2	1,2	1,2	1,0
Consumi PA	0,6	1,2	0,1	-	-
Inv. fissi lordi	3,1	2,7	3,1	2,4	2,4
Esportazioni	2,6	4,0	3,0	-	-
Importazioni	3,1	5,9	3,0	-	-
Prezzi al consumo	-0,1	1,4(*)	1,1(*)	1,4	1,2
Deficit/PIL	-2,4	-	-	-	-

(*) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. Fonti: ISTAT (mar.17); Banca d'Italia (lug. 2017); Consensus econ. (11 set. 2017)

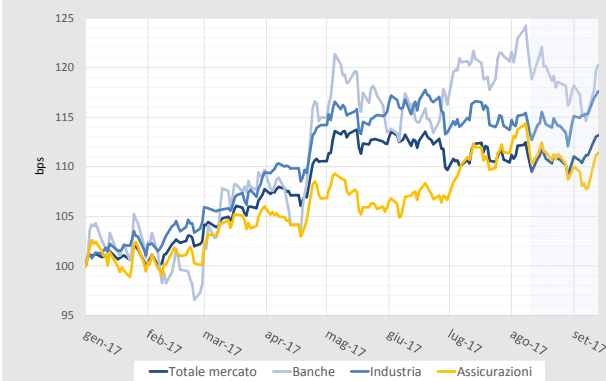


Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

L'andamento dei corsi azionari dell'area dell'euro tra il 14 agosto e il 14 settembre ha mostrato un trend in crescita sia nel complesso (+3,4%) sia a livello settoriale. L'indice rappresentativo del settore industriale ha registrato infatti una crescita su base mensile pari al 4,3%, quello bancario dell'1,3%, l'assicurativo dell'1,0%. Le variazioni complessive rispetto a inizio anno sono quindi state rispettivamente pari a: +13,2%, +17,6%, +20,3% e +11,4%.

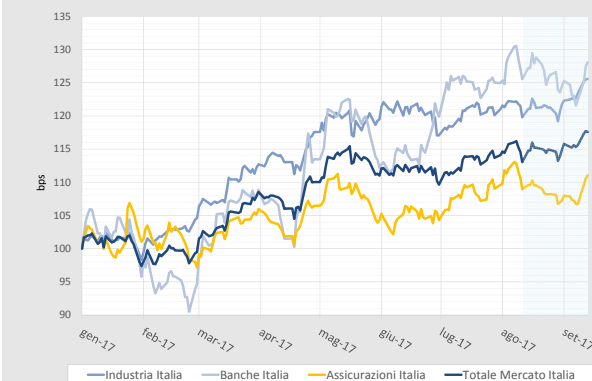
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2017 =100)

Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili al 14 settembre erano pari al 4,0% per il complesso del mercato, al 4,8% per il settore industriale, al 2,0% per il bancario e all'1,9 per l'assicurativo (+17,6%, +25,6%, +28,1% e +11,1% rispetto al 1° gennaio 2017).

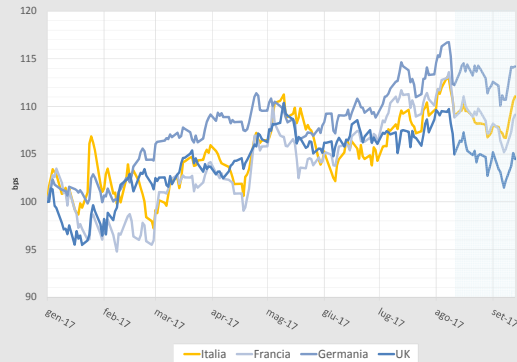
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2017 =100)

Nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, l'indice dei titoli assicurativi italiani ha segnato la performance mensile migliore, seppur contenuta (+1,9%), seguito da quello tedesco (+1,7%), dall'indice francese (+0,2%) e dal britannico (-0,5%). Rispetto al 1° gennaio 2017 le variazioni sono state rispettivamente pari a 11,1%, 14,2%, 9,1% e 4,5%.

Indici assicurativi dei principali paesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2017 =100)

I danni catastrofali nel I semestre 2017 – Report Swiss Re

Un recente report di Sigma - la divisione di Swiss Re responsabile di ricerca in ambito assicurativo - riporta le prime stime relative ai danni economici, a livello mondiale, provocati da eventi catastrofali (sia naturali sia causati dall'uomo) nel I semestre 2017.

Secondo gli analisti di Sigma, i danni economici complessivi conseguenti a eventi catastrofali sono stati pari a 44 miliardi di dollari, significativamente inferiori ai 117 miliardi del I semestre 2016, risultato di un minor numero e di una minor gravità degli eventi. Dei 44 miliardi, 41 circa sono relativi a catastrofi naturali, i restanti 3 miliardi a disastri causati dall'uomo.

I danni assicurati sono ammontati a 23 miliardi di dollari, in calo rispetto ai 36 miliardi del I semestre dell'anno precedente. Le perdite complessive assicurate derivanti da catastrofi naturali sono state pari a 20 miliardi (30 miliardi nei primi 6 mesi del 2016).

Quanto alla distribuzione per area geografica, i danni di maggior entità sono stati provocati dalle tempeste e dai tornado negli Stati Uniti. Il numero delle vittime, nel I semestre 2017, è risultato pari a 4.400 (contro 4.800 nell'analogo periodo del 2016).

Le principali catastrofi naturali nel I semestre 2017

Mese	Danni assicurati*	Danni economici	Evento	Paese
Maggio	1,9	2,2	Grandine, temporali	Stati Uniti
Marzo	1,6	2,1	Temporali, tornado, grandine	Stati Uniti
Marzo	1,6	2,1	Temporali, tornado, grandine	Stati Uniti
Febbraio	1,4	1,8	Temporali, tornado, grandine	Stati Uniti
Marzo	1,3	2,6	Ciclone Debbie	Australia
Giugno	1,0	1,6	Grandine	Stati Uniti

(* Danni alla proprietà e interruzioni di business, escluso r.c. e vita

Fonte: Sigma – Swiss Re

Secondo Sigma, i numeri riportati, pur se migliorativi rispetto allo scorso anno, sono tuttavia destinati ad aumentare a seguito delle stime delle vittime delle severe ondate di caldo che hanno interessato il continente europeo nel mese di giugno.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – luglio 2017

Nel mese di luglio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 6,4 miliardi, pressoché stazionaria (-0,4%) rispetto allo stesso mese del 2016. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 48,2 miliardi, l'11,4% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,4 miliardi (più che raddoppiati rispetto a luglio 2016), i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 7,8 miliardi, in aumento del 9,9% rispetto a luglio 2016.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	(da inizio anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(1 mese)		
2016*	lug.	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1
	ago.	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6
	set.	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6
	ott.	6.660	-12,7	-11,8	1.514	36,0
2017*	nov.	6.265	-20,1	-12,5	1.916	62,9
	dic.	6.251	-17,6	-12,9	1.121	-30,5
	gen.	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0
	feb.	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3
	mar.	8.271	-1,3	-17,0	1.808	-23,4
	apr.	5.999	-19,4	-17,5	1.497	-24,2
	mag.	7.425	1,5	-14,1	1.897	9,3
	giu.	6.487	-5,3	-12,9	1.643	-22,9
lug.	6.437	-0,4	-11,4	1.372	113,6	

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 3,7 miliardi, pari al 58% dell'intera nuova produzione vita, con un calo del 19,4% rispetto a luglio 2016. Negativo risulta anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di luglio osserva l'ammontare più basso da inizio anno, pari ad appena € 95 mln (l'1,5% dell'intera nuova produzione), registrando una contrazione dell'8,5% rispetto all'analogo mese del 2016. La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (nella forma unit-linked), con un volume di nuovi premi pari a 2,6 miliardi (il 41% dell'intero new business) e un incremento rispetto allo stesso mese del 2016 che arriva al 50%.

Tale andamento viene confermato anche dai risultati trimestrali della raccolta netta. Nel I semestre del 2017 il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato pari a 15,0 miliardi, in diminuzione del 37,6% rispetto all'analogo periodo del 2016. Tale risultato è stato determinato dalla diminuzione del volume dei premi contabilizzati (-10,3%, a fronte di un ammontare pari a 50,4 miliardi), dovuta in gran parte al calo dei premi delle polizze di ramo I (-22,6%) che ha annullato il contributo positivo della raccolta di ramo III (+33,0%), e dall'aumento del totale onere sinistri (+10,1%), derivato da un

nuovo aumento di importi riscattati o disinvestiti delle polizze (+8,5%), soprattutto di ramo III (+16,9%).

Flussi di entrate-uscite e riserve

VOCI	Al I trim. 2017	Var (%) 17/16	Al II trim. 2017	Var (%) 17/16
Premi	26.249	-13,4	50.350	-10,3
Onere per sinistri	17.562	8,3	35.374	10,1
Flusso netto cumulato	8.687	-38,4	14.976	-37,6
Riserve tecniche*	632.913	8,2	639.907	7,2

Dati cumulati (€ mln - da inizio anno)

(**): comprendono anche la riserva per somme da pagare

Fonte: ANIA

Le previsioni 2017

Da quest'anno l'ANIA aggiorna con cadenza trimestrale le previsioni sul volume premi contabilizzati a fine anno. Rispetto a quanto valutato a fine giugno 2017 non sono previsti cambiamenti significativi: il settore Vita dovrebbe chiudere l'anno con un volume premi pari a oltre i 98 miliardi, in calo del 4% rispetto al 2016, come già stimato prima dell'estate. Il settore Danni tornerebbe a superare i 32 miliardi e a crescere dell'1,2%. Nel complesso il volume dei premi registrerebbe una lieve contrazione del 2,8% (-8,8% nel 2016).

Settore Vita: come già anticipato nel volume annuale "L'Assicurazione Italiana" si assisterebbe per il secondo anno consecutivo ad una contrazione dei premi contabilizzati vita così determinata: il ramo I registrerebbe un importante rallentamento (-16,5% per un volume di 61,5 miliardi) mentre il ramo III risulterebbe, invece, in forte crescita (+35% e un volume superiore ai 32 miliardi).

Settore Danni: i premi di questo settore torneranno a crescere a fine 2017 (+1,2%). In particolare, si confermerebbe la variazione negativa pari a -1,5% dei premi del ramo R.C. Auto mentre gli altri rami danni dovrebbero chiudere l'anno in corso con una variazione positiva pari al 3,1%; a differenza della precedente stima, il ramo Infortuni dovrebbe raggiungere i 3,1 miliardi con una variazione pari al 3% mentre i premi relativi ai rami Incendio e Altri danni ai beni dovrebbero restare sostanzialmente stabili.

Previsioni 2017

RAMI	2016	2017	Variaz. annua
R.C. Autoveicoli	13.525	13.323	-1,5%
Infortunati	3.008	3.099	3,0%
Malattia	2.349	2.489	6,0%
Corpi veicoli terrestri	2.634	2.779	5,5%
Incendio	2.377	2.377	0,0%
Altri danni ai beni	2.759	2.759	0,0%
R.C. Generale	2.899	2.914	0,5%
Altri rami	2.401	2.591	7,9%
Totale altri rami danni	18.427	19.007	3,1%
TOTALE RAMI DANNI	31.953	32.331	1,2%
Ramo I - Vita umana	73.639	61.488	-16,5%
Ramo III - Fondi di investimento	24.031	32.422	35,0%
Altri rami Vita	4.587	4.220	-8,0%
TOTALE RAMI VITA	102.257	98.150	-4,0%
TOTALE RAMI	134.209	130.481	-2,8%

2017, stime premi ANIA

Valori in migliaia



La produzione assicurativa del settore Danni alla fine del II trimestre 2017

I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore Danni alla fine del mese di giugno 2017 riportati di seguito sono forniti trimestralmente e in via anticipativa dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione hanno partecipato la totalità delle imprese nazionali e 46 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota mercato, rappresentano oltre il 95% del totale (sono attualmente 79 le imprese ammesse a operare in Italia in regime di stabilimento nel settore danni).

Relativamente all'attività delle sole imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra-UE, i premi rilevati alla fine del II trimestre 2017 sono stati pari a 16.070 milioni di euro (in aumento dello 0,5% rispetto al II trimestre del 2016).

La lieve crescita registrata dai premi dell'intero settore Danni alla fine del II trimestre 2017 è la conseguenza di:

- una diminuzione nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una flessione dell'1,6%;
- un aumento negli altri rami Danni, i cui premi sono cresciuti del 2,8%.

Premi contabilizzati danni al II trimestre 2017

RAMI	Premi (mln) imprese Italiane e rapp. extra-UE	Var. % '17/'16	Premi (mln) rapp. UE	Var. % '17/'16
R.C. Autoveicoli	6.822	-3,0	301	-4,1
Corpi veicoli terrestri	1.428	5,7	120	8,2
Totale settore Auto	8.250	-1,6	421	-0,9
Infortuni	1.506	3,5	225	0,7
Malattia	1.207	6,5	62	-1,8
Corpi veicoli ferroviari	4	88,6	0	11,3
Corpi veicoli aerei	9	-34,8	6	-45,7
Corpi veicoli marittimi	127	0,2	27	-19,4
Merci trasportate	91	6,4	68	-4,5
Incendio	1.065	-0,4	117	-13,1
Altri danni ai beni	1.359	0,0	172	18,4
R.C. Aeromobili	4	-21,4	4	0,2
R.C. Veicoli marittimi	17	1,1	1	17,3
R.C. Generale	1.377	0,2	591	0,5
Credito	32	-4,2	220	-0,9
Cauzione	191	-1,3	62	-7,6
Perdite pecuniarie	307	25,6	96	-0,2
Tutela legale	179	4,9	27	7,8
Assistenza	345	6,7	32	2,4
Totale altri rami danni	7.820	2,8	1.712	-0,4
Totale rami danni	16.070	0,5	2.133	-0,5

Più nel dettaglio, nel comparto Auto si è registrata una diminuzione del 3,0% nel ramo R.C. Auto e veicoli marittimi

(6,8 miliardi) e una crescita del 5,7% nel ramo Corpi veicoli terrestri. Si tratta, per il ramo R.C. Auto, della ventesima variazione tendenziale trimestrale negativa consecutiva.

Va, tuttavia, evidenziato come il trend di diminuzione, iniziato nel 2012, sia andato progressivamente rallentando nel corso degli ultimi sei trimestri. Il ramo Corpi Veicoli terrestri (essenzialmente le garanzie incendio/furto, kasko totale e parziale dei veicoli), invece, con 1,4 miliardi di raccolta premi a fine giugno 2017 consolida ulteriormente la ripresa del comparto avviata nel 2015, proseguita poi nel 2016 e nella prima metà del 2017, conseguenza ancora della crescita di nuove immatricolazioni (+8,8% da inizio anno alla fine di giugno 2017).

Per quanto riguarda gli altri rami Danni, questi risultano ancora positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale e si incrementano complessivamente del 2,8%; si registra in particolare una variazione positiva superiore alla media nei seguenti rami: Infortuni (+3,5%), Tutela legale (+4,9%), Merci trasportate (6,4%), Malattia (+6,5%), Assistenza (+6,7%), Perdite pecuniarie (+25,6%) e Corpi veicoli ferroviari (+88,6%); sono invece risultati in calo i premi del ramo Incendio (-0,4%), Cauzione (-1,3%), Credito (-4,2%), R.C. Aeromobili (-21,4%) e Corpi veicoli aerei (-34,8%).

Relativamente alle rappresentanze di imprese U.E. (46 imprese che rappresentano oltre il 95% in termini di premi su un totale di 79 imprese attualmente autorizzate), alla fine di giugno 2017, sono stati contabilizzati 2,1 miliardi di premi in diminuzione dello 0,5% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2016 (era -2,3% la variazione alla fine di giugno del 2016). Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale dei premi è stato del 12%: in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 4,9% mentre negli altri rami danni del 18%. In alcuni rami tale quota è stata superiore al 40% come nei rami Merci trasportate (42,9%), R.C. Aeromobili (50,6%) e nel ramo Credito dove l'incidenza di tali imprese è stata pari a circa l'80%. Tale quota resta particolarmente ridotta ed inferiore al 5% nei rami R.C. Auto (4,2%) e Malattia (4,9%).

Il settore Auto è risultato in riduzione dello 0,9%; in particolare, il ramo Corpi veicoli terrestri ha registrato un aumento superiore a quello registrato dalle imprese nazionali (8,2% vs 5,7%) mentre il ramo R.C. Auto ha registrato una contrazione più marcata (-4,1% vs -3,0%).

In diminuzione rispetto al 2016, il volume premi dei restanti rami Danni (-0,4%) per un importo di 1.712 milioni.



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2015	Luglio	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.721	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.575	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.632	-8,1	5,6	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.843	7,7	5,8	982	-25,1	1,0
2016*	Dicembre	7.583	18,1	6,6	1.421	11,4	1,8
	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0	
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.271	-1,3	-17,0	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.999	-19,4	-17,5	1.397	-29,3	-8,7
	Maggio	7.425	1,5	-14,1	1.797	3,5	-6,1
	Giugno	6.487	-5,3	-12,9	1.542	-27,6	-10,5
	Luglio	6.437	-0,4	-11,4	1.372	113,6	-3,3

(*) III campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Luglio	5.372	-20,8	-17,8	-8,3
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1
	Settembre	4.834	-0,9	-10,8	-7,4
	Ottobre	5.489	-4,6	-3,7	-7,1
	Novembre	5.239	2,7	-1,1	-6,3
	Dicembre	5.205	20,7	5,1	-4,6
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,1	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	13,9	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.267	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.957	-37,8	-32,6	-36,2
	Marzo	5.089	-17,7	-30,7	-30,7
	Aprile	3.806	-32,1	-29,9	-31,0
	Maggio	4.782	-8,5	-19,6	-27,2
	Giugno	3.676	-22,6	-21,3	-26,6
	Luglio	3.718	-19,4	-16,5	-25,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2015	Luglio	140	-61,4	-51,5	-4,7	
	Agosto	53	-80,5	-58,6	-14,7	
	Settembre	85	-71,7	-70,2	-22,0	
	Ottobre	120	-57,4	-69,7	-25,8	
	Novembre	162	-43,9	-57,9	-27,6	
	Dicembre	242	6,8	-34,3	-25,1	
	2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
		Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
		Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
		Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
		Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
		Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
Luglio		104	-26,1	2,6	-32,5	
Agosto		72	37,5	5,6	-30,4	
Settembre		84	-1,4	-6,5	-29,0	
Ottobre		115	-4,0	5,3	-27,5	
Novembre		112	-31,0	-15,3	-27,8	
Dicembre		223	-8,0	-14,2	-25,7	
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0	
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8	
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4	
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1	
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1	
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2	
	Luglio	95	-8,5	-36,8	-23,6	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2015	Luglio	2.523	0,7	35,8	80,7	
	Agosto	1.737	32,9	17,0	75,7	
	Settembre	1.646	-5,4	6,4	65,7	
	Ottobre	2.012	-10,9	1,7	55,2	
	Novembre	2.427	29,0	3,5	52,5	
	Dicembre	2.092	12,9	9,0	48,9	
	2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,8	-19,9
		Febbraio	1.630	-41,5	-19,8	-33,1
		Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
		Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
		Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
		Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
Luglio		1.743	-30,9	-32,7	-38,8	
Agosto		1.369	-21,2	-27,6	-37,4	
Settembre		1.594	-3,1	-20,3	-35,0	
Ottobre		1.940	-3,5	-9,1	-32,6	
Novembre		1.854	-23,6	-11,4	-31,8	
Dicembre		1.964	-6,1	-11,8	-30,0	
2017	Gennaio	1.762	23,3	-6,2	23,3	
	Febbraio	2.311	41,7	17,2	33,1	
	Marzo	2.945	47,9	38,9	38,9	
	Aprile	2.065	21,0	37,4	34,4	
	Maggio	2.526	30,6	33,8	33,6	
	Giugno	2.697	44,4	32,3	35,5	
	Luglio	2.614	49,9	41,3	37,5	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.